# Apt di Trento, Rigotti in corsa

## L'imprenditore: «Guida del cda, ci sono. Stimo Verones, ma serve una svolta» I soci rinnovano i vertici il 27 aprile. Bertagnolli cerca il bis. Nomi sotto esame

**TRENTO** Si alza la temperatura dalle parti dell'Apt di Trento, in procinto di rinnovare i suoi vertici nell'assemblea dei soci fissata per il 27 aprile. A quanto pare il presidente uscente, il trentenne Franco Bertagnolli, sarebbe intenzionato a ricandidarsi, con l'appoggio più o meno esplicito della direttrice Elda Verones. Ma gli albergatori, che hanno dovuto digerire l'amaro boccone della tassa di soggiorno, hanno preteso in cambio una norma provinciale che fissa a due terzi la rappresentanza nel cda delle Apt degli operatori economici. E quindi spunta l'ipotesi

Natale Rigotti, ex presidente provinciale Asat, ora numero uno della sezione Trento-Monte Bondone e in camera di commercio alla guida di Accademia d'impresa. Lui non si nega: «Sono a disposizione» dice.

Anche a Trento dunque potrebbe verificarsi un'accelerazione in senso più «privato e imprenditoriale» e meno «politico», come già avvenuto da pochi mesi in un altro centro dell'asta dell'Adige. A Rovereto infatti Giulio Prosser sta imprimendo all'Apt un andamento più scattante, tanto da entrare in collisione con il direttore Loris Cavagna, a cui è stato dato il benservito, scatenando la sua reazione sul piano giudiziario.

Rigotti dice di aver già predisposto un «business plan» per la città di Trento, quindi sembra evidente che alla presidenza ci terrebbe. «Trento — dice — ha dei contenitori che molte città gli invidiano: riassume tutta la vita istituzionale della Provincia, ha tre musei importantissimi, ha un'università al top che attrae migliaia di studenti (e proprio con l'ateneo mi piacerebbe collaborare). E ancora ha le bollicine: quaranta produttori di Trentodoc che gravitano sul capoluogo e non si riescono a valorizzare a dovere». L'elenco delle ricchezze è lungo e tocca pure l'importanza storica della città, «sul piano religioso e politico con il Concilio di Trento, come pure la figura di Alcide Degasperi. Serve una promozione adeguata ai valori della città», afferma Rigotti.

**Deciso** Natale Rigotti, ex presidente di Asat. Sopra la direttrice dell'Apt Elda Verones e piazza Duomo (foto Rensi)

Ma si sa che prima di parlare da presidente in pectore, occorre mettersi d'accordo con chi conta. «Con Gianni Bort (presidente della Camera di commercio, dell'Unione e degli albergatori dell'Unat, ndr) ho già parlato». Ma l'operazione ascolto è più ampia. «Non capisco perché finora l'Apt non abbia mai coinvolto la Sosat, oppure la Cooperazione e le associazioni di coltivatori. Servono loro rappresentanti in cda», aggiunge.

In questi casi, è risaputo, è difficile far convivere un presidente forte e un altrettanto forte direttore (o direttrice). Ma Rigotti mette le mani avanti. «Io ho stima di tutti, anche dell'attuale direttrice». E riguardo a eventuali incompatibilità con Accademia d'impresa? «Nessun problema — assicura l'imprenditore —. E faccio notare che per l'incarico non percepisco nulla. Sarebbe lo stesso per l'Apt».

Quello di Rigotti rimane uno dei nomi in lizza. L'esame dei profili spetta al gruppo di lavoro che si è insediato in seno all'ente. Ne fanno parte l'assessore Roberto Stanchina, Alberto Dalla Pellegrina (Artigiani), Giorgio De Grandi (Confcommercio), Gloria Bertagna (Confesercenti), Claudio Facchinelli e Battista Polonioli (Trento Fiere), Teresa Lanzinger (Asat), Alberto Barbieri, albergatore del Bondone. Il prossimo presidente sarà chiamato a rappresentare una realtà che ha un fatturato di 2 milioni di euro. Il territorio d'ambito (città, monte Bondone e valle dei Laghi) ha registrato un milione e 20.000 presenze nel 2015.

**Stefano Voltolini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Decentramento e maggioranza

# «Rioni, proposta giusta» Assessori con i presidenti Il Patt: sindaco, bene così

**TRENTO** «I presidenti fanno bene a proporsi. Le circoscrizioni sono il primo presidio della democrazia sul territorio e vanno valorizzate». Roberto Stanchina (Patt), assessore comunale allo sviluppo economico, non dimentica di avere guidato il rione Ravina-Romagnano. Da parte sua c'è quindi un assenso all'iniziativa dei numeri uno dei sobborghi (*Corriere del Trentino* di ieri) che, malgrado la bocciatura dei compensi, vogliono dare il loro contributo alla riforma del decentramento. Sulla falsariga la collega di giunta Chiara Maule: «Apprezzo l'atteggiamento propositivo. Il tema del decentramento si può riprendere».

La maggioranza affronta a fatica il nodo delle rappresentanze nei quartieri e nei sobborghi di Trento. Dopo mesi di tentennamenti e mancati accordi, la rottura si è registrata mercoledì 23 marzo, nell'ultima seduta del consiglio comunale. La maggioranza è andata sotto nel voto disgiunto sull'introduzione dei compensi per gli eletti nei rioni. I franchi tiratori hanno messo in difficoltà il sindaco Alessandro Andreatta e sono tornati alla ribalta i malesseri interni e i contrasti fra le forze politiche. Il primo cittadino ha risposto avviando i colloqui con le forze politiche. Sullo sfondo il tema del rimpasto di giunta, sul quale finora il sindaco non ha sciolto le riserve.

La questione del decentramento si interseca quindi con le altre criticità che attraversano il centrosinistra autonomista cittadino.

«Condivido quanto dicono i presidenti di circoscrizione» dice Stanchina a proposito degli esiti della riunione dei territori. Sulla riduzione degli enti però avverte: «Va bene se è oculata» avverte però l'assessore. Il senso è non toccare gli ex Comuni, ad esempio Mattarello, Ravina, Sopramonte. «Hanno un'identità propria, sono paesi» precisa. Apprezza l'atteggiamento dei presidenti Maule, che si è vista bocciare il dispositivo. «Anche io credo sia opportuno un ripensamento delle circoscrizioni. Sono disponibile a fare un lavoro con chi è interessato», afferma. La giunta quindi potrebbe riproporre la questione. Tuttavia, confrontarsi sugli accorpamenti, dopo anni di discussioni a vuoto, non sarà facile.

Intanto, i partiti osservano il giro d'incontri e telefonate del sindaco, deciso a far rientrare il malessere nella coalizione. Dal vertice di maggioranza sul bilancio sono mancati gli autonomisti e gli esponenti Upt. «Do atto a Andreatta di aver avviato una procedura corretta, ascoltando le forze politiche» dice Alberto Pattini (Patt). Il diretto interessato resta tranquillo. «È stato un ottimo vertice sul bilancio, ci sono stati 20 presenti su 27 dell'alleanza» precisa il sindaco.

**S. V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDE SENZA FRONTIERE
INSIEME PER UN'IMPRESA PIÙ GRANDE
con Medici Senza Frontiere

15 aprile 2016
ore 20

Cena di Gala

con menù a cura di
**Stefano Caffarri**
del Cucchiaio d'Argento
e
**Marco Brink**
Executive Chef

DU LAC ET DU PARC
GRAND RESORT

Viale Rovereto, 44 • 38066 Riva del Garda (Trento)
Informazioni e prenotazioni: T +39 0464 566600
reception@dulacetduparc.com • www.dulacetduparc.com

Euro 60

Il ricavato al netto delle spese verrà devoluto in beneficenza

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 6024807
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI